

Valutazione Ambientale del Piano di Sviluppo **2009**

Rapporto Ambientale
Volume REGIONE CAMPANIA

INDICE

1	<u>MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS</u>	<u>3</u>
2	<u>CONTESTO E POLITICHE</u>	<u>4</u>
2.1	PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	4
2.2	PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE E COLLABORAZIONE CON TERNA.....	4
2.3	STATO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE.....	5
3	<u>CRITERI REGIONALI</u>	<u>7</u>
3.1	FONTE DATI DISPONIBILI	7
3.2	CRITERI ERA/ERPA.....	8
4	<u>INTERVENTI PRIVI DI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....</u>	<u>9</u>
5	<u>INTERVENTI DA AVVIARE A CONCERTAZIONE.....</u>	<u>10</u>
6	<u>INTERVENTI IN CONCERTAZIONE</u>	<u>11</u>
6.1	ELETTRODOTTO 380 kV MONTECORVINO-AVELLINO NORD-BENEVENTO II	11
7	<u>INTERVENTI AL DI FUORI DELL'AMBITO VAS</u>	<u>27</u>

1 MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS

Nel corso del 2008 non sono intervenute variazioni inerenti ai contenuti di questo capitolo: si rimanda pertanto al capitolo 1 del Volume Regione Campania del Rapporto Ambientale 2008.

2 CONTESTO E POLITICHE

Nel corso del 2008 sono state apportate integrazioni inerenti alla pianificazione territoriale e all'energia. Per i restanti contenuti si rimanda al capitolo 2 del Volume Regione Campania del Rapporto Ambientale 2008.

2.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE

In data 16 settembre 2008 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il disegno di legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale".

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), composto dal progetto di legge, dal documento di piano (composto da cinque quadri di riferimento: le reti; gli insediamenti abitativi; i sistemi territoriali di sviluppo; i campi territoriali complessi; gli indirizzi per le intese intercomunali e buone pratiche di pianificazione), dalle linee guida per il paesaggio e dalla cartografia di piano, costituisce il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio economica regionale.

Il disegno di legge disciplina il procedimento di pianificazione paesaggistica e le attività di copianificazione, per attuare le quali viene istituita la Conferenza permanente di pianificazione, presieduta dall'assessore regionale competente al ramo. Il disegno di legge disciplina, altresì, i laboratori di pianificazione partecipata, quale strumento operativo per la costruzione del processo di copianificazione, e l'accordo di pianificazione avente ad oggetto gli strumenti di pianificazione urbanistica generale e attuativa.

La caratteristica fondamentale del Piano Territoriale Regionale è che esso definisce, e mette a sistema, attraverso il documento di piano, gli interventi strategici integrati e da integrare per la riqualificazione, la tutela e la valorizzazione ambientale in termini di sviluppo, gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale dei trasporti e della rete delle interconnessioni, gli indirizzi strategici relativi agli insediamenti abitativi, ai campi territoriali complessi, ovvero ambiti territoriali di intervento interessati da criticità.

La Regione ha inteso dare al Piano Territoriale Regionale (PTR) un carattere fortemente processuale e strategico, promuovendo ed accompagnando azioni e progetti locali integrati.

Il carattere strategico del PTR va inteso:

- come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio;
- di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi;
- di indirizzi per l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.

Piano Territoriale Regionale della Campania si propone quindi come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate.

2.2 PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE E COLLABORAZIONE CON TERNA

La legge regionale n. 1 del 2008, all'articolo 20, ha disposto la necessità di adottare un Piano energetico regionale quale strumento per la programmazione di uno sviluppo economico ecosostenibile mediante interventi atti a conseguire livelli più elevati di efficienza, competitività, flessibilità e sicurezza nell'ambito

delle azioni a sostegno dell'uso razionale delle risorse, del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili non climalteranti.

La Giunta regionale della Campania, quindi, nella seduta del 30/05/2008, nell'ambito della procedura di approvazione dell'aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), ha approvato le Linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR).

Le linee di indirizzo sono propedeutiche alla adozione di un vero e proprio Piano energetico regionale.

Le "Linee d'indirizzo strategico" definiscono obiettivi ed azioni del PEAR, indicandone gli scopi e le interrelazioni con le politiche regionali di sviluppo sostenibile territoriale.

Nel testo licenziato dalla Giunta sono stati recepiti dati e contenuti forniti da TERNA nell'ambito della collaborazione avviata con il Settore Energia della Regione.

Oltre ai dati sul bilancio elettrico, nel Cap. 4 "Piano d'azione e Obiettivi specifici", sono indicate le opere presenti nel Piano di Sviluppo di Terna ricadenti nel territorio campano.

2.3 STATO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE

Si riprendono dal PdS 2009 (Sezione I, Allegato – Dettaglio degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN) le considerazioni sullo stato della rete esistente.

Lo stato della rete di trasmissione dell'area territoriale di Napoli può essere analizzato in maniera distinta in base al livello della tensione di esercizio e della configurazione della rete con cui viene gestito. L'assetto "magliato" con cui viene esercita la rete primaria 380 e 220 kV, ossia con tutte le linee chiuse in corrispondenza dei nodi (stazioni elettriche) della rete stessa, permette di garantire la massima condizione di sicurezza della rete di trasmissione durante il normale esercizio.

L'area di carico che interessa la rete di trasmissione 150 kV dell'area territoriale di Napoli è molto vasta ed è costituita principalmente dalla rete di subtrasmissione delle regioni Campania, Puglia, Basilicata e Calabria che vengono gestite in assetto magliato per una migliore sicurezza di esercizio.

Le criticità riscontrate nell'area durante l'esercizio della RTN nell'anno 2007, hanno riguardato principalmente le trasformazioni 380/150 kV e 220/150 kV delle maggiori stazioni elettriche di trasformazione e le direttrici della rete di subtrasmissione, che in condizione di elevati transiti di potenza, sono state sedi di frequenti congestioni.

Questi sovraccarichi hanno interessato le trasformazioni delle stazioni di Bari O., Andria, Feroletto, Montecorvino e Scandale e della trasformazione 220/150 kV di Frattamaggiore. Queste criticità vengono risolte temporaneamente modificando la configurazione di esercizio delle sbarre di stazione, ma per una risoluzione definitiva è necessaria l'installazione di un ulteriore ATR nelle suddette SE e in tutti i casi per risolvere le criticità, oltre al potenziamento delle trasformazioni, è necessario potenziare le direttrici 150 che afferiscono le SE e in alcuni casi modificare l'assetto attuale di esercizio della rete locale, come per l'area di Montecorvino, di Frattamaggiore e di Feroletto.

Per quanto riguarda le problematiche riscontrate sulle direttrici principali dell'area territoriale di Napoli, l'ingente produzione collocata nei poli di Brindisi e della Calabria ha determinato elevati transiti in direzione Nord sulle dorsali adriatica e tirrenica. La risoluzione di dette congestioni richiede l'apertura delle direttrici 150 kV interessate, determinando una conseguente riduzione degli standard di sicurezza (per questo motivo si preferisce una configurazione magliata della rete).

Allo stesso modo sono presenti numerose centrali eoliche che iniettano la potenza prodotta sulla rete 150 kV; la maggior parte di questi impianti di generazione si concentrano nell'area compresa tra Foggia, Benevento ed Avellino e le consistenti produzioni concorrono a saturare la capacità di trasporto delle dorsali locali.

La rete 220 kV tra Napoli e Salerno, caratterizzata da elevata densità di carico, è spesso interessata da flussi di potenza in direzione Sud – Nord. Anche in questi casi si rende necessario smagliare la rete, comportando l'alimentazione radiale di impianti che alimentano la provincia di Salerno e l'hinterland di Napoli. Nella stessa area si presenta critica la direttrice 150 kV Fratta – S.Giuseppe – Scafati – Lettere – Montecorvino interessata da flussi ormai costantemente al limite della capacità di trasporto delle singole tratte.

Restano critiche le alimentazioni nella provincia di Caserta, per la presenza di linee dalla limitata capacità di trasporto, che concorrono ad aumentare le criticità registrate nella SE di S.Maria C.V., e nella città di Castellammare, per il ritardato completamento della linea 150 kV tra le CP di Castellammare e Torre Nord (a cura del Distributore locale).

I profili di tensione sui nodi principali rientrano mediamente nel range prescritto dal Codice di Rete.

Tuttavia in condizioni di basso carico (ore notturne e festivi) risulta spesso necessario aprire collegamenti a 380 kV per rientrare nei valori massimi di esercibilità. Difficoltà a sostenere la tensione si presentano soprattutto nel periodo estivo per l'elevato carico reattivo e per la minore partecipazione alla regolazione di tensione delle nuove centrali a ciclo combinato rispetto ai gruppi tradizionali a vapore.

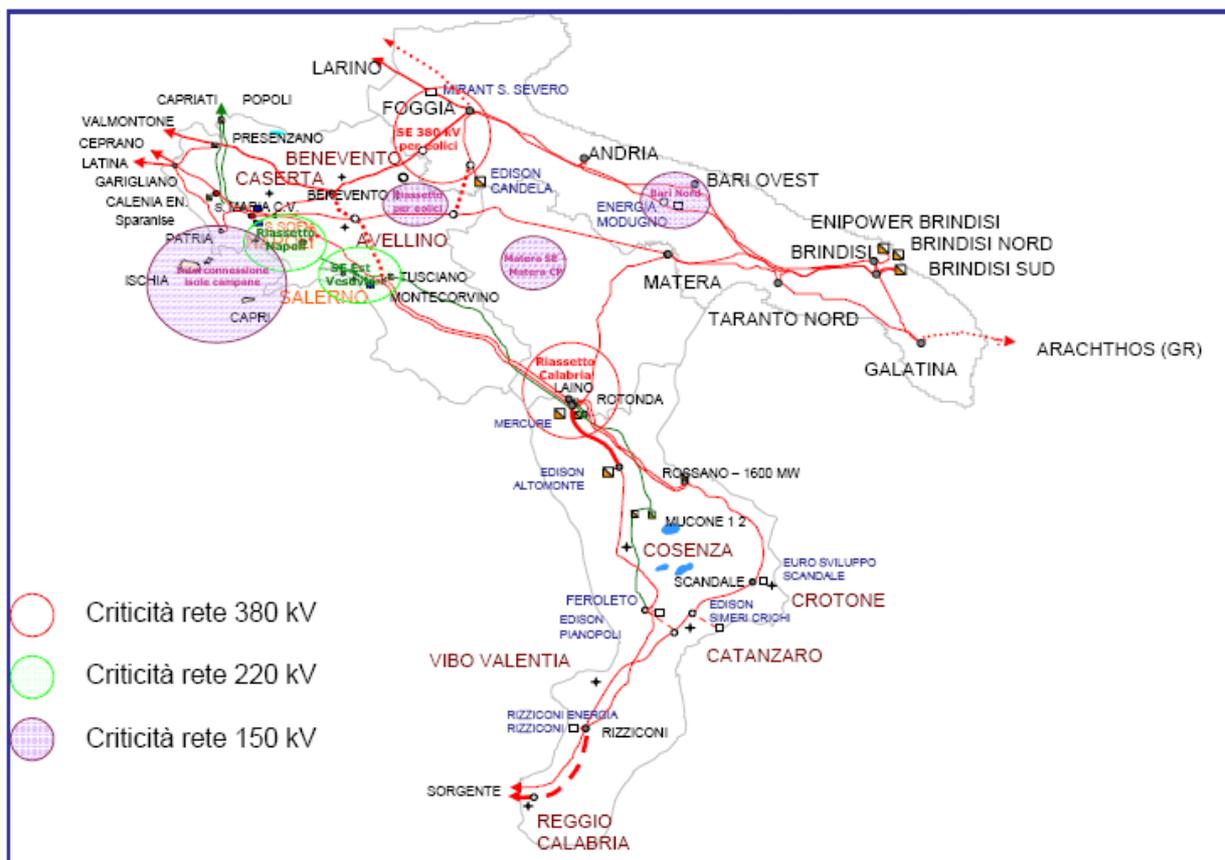


Figura 2.1 - Lo stato della rete nel sud Italia. Fonte: PdS 2009.

3 CRITERI REGIONALI

3.1 FONTI DATI DISPONIBILI

Tabella 3.1 Fonti di dati georiferiti disponibili a livello regionale

Nome	Descrizione	Copertura	Scala/ risoluzione	Formato	Aggiornamento
Cartografia di Base	Limiti amministrativi (regionale, provinciali, comunali)	Territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	
	Carta Tecnica Regionale (CTR)	Territorio regionale	1: 5.000	Vettoriale	
Vincoli	Aree protette: parchi nazionali e regionali, riserve naturali statali e regionali, aree naturali marine protette, zone umide Ramsar, altre aree protette – da PTR	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
	Aree vincolate ex Legge 1497/39 (art. 136 D.Lgs. 42/2004) – da PTR	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
	Siti archeologici – ex Legge 1089/39 (art.10 D.Lgs. 42/2004) – da PTR	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
	Beni paesaggistici ex. Legge Galasso, (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – da PTR	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
Strumenti di Pianificazione	Piano Territoriale Regionale	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Benevento	Territorio della Provincia di Benevento	1:50.000	Vettoriale	
	Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC)	Mosaicatura di alcune aree della Regione	1: 10.000	Vettoriale	
Uso del Suolo	Corine Land Cover 2000	Territorio regionale	1 : 100.000	Vettoriale	
	Carta dell'Uso agricolo del Suolo (CUAS)	Territorio regionale	1 : 50.000	Vettoriale	
Geologia	Aree inondabili PAI delle AdB Fiume Sele, Fiume Sarno, Liri-Garigliano–Volturno, Nord-Occidentale	Territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	
	Frane attive PAI delle AdB Fiume Sele, Fiume Sarno, Liri-Garigliano–Volturno, Nord-Occidentale	Territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	
	Frane quiescenti PAI delle AdB Fiume Sele, Fiume Sarno, Liri-Garigliano–Volturno, Nord-Occidentale	Territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	
Autostrade	Banca dati del Centro Cartografico regionale	Territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	
Strade statali	Banca dati del Centro Cartografico regionale	Territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	
Strade provinciali	Banca dati del Centro Cartografico regionale	Territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	
Ferrovie	Banca dati del Centro Cartografico regionale	Territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	

3.2 CRITERI ERA/ERPA

Nel corso del 2008 non sono intervenute variazioni inerenti ai contenuti di questo capitolo: si rimanda pertanto al capitolo 3.1.3 del Volume Regione Campania del Rapporto Ambientale 2008.

4 INTERVENTI PRIVI DI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Nome intervento	Tipologia intervento	Elemento della rete	Finalità ¹	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello attuale	Anno stimato
Stazione 380 kV S. Sofia (CE)		Stazione 380 kV	9	-		In realizzazione	2009
Stazione 380 kV Garigliano (CE)		Stazione 380 kV	9	-			2009
Stazione 220 kV Maddaloni (CE)		Stazione 380 kV	9	-		In realizzazione	2009

¹ *Legenda delle principali finalità degli interventi:*

- 1 - incremento scambio Nord Ovest/Nord Est;
- 2 - riduzione delle congestioni fra zone di mercato;
- 3 - riduzione dei poli limitati e dei vincoli alla capacità produttiva
- 4 - rimozione vincoli di esercizio e manutenzione;
- 5 - interconnessioni con l'Estero;
- 6 - sviluppo aree metropolitane;
- 7 - interventi per lo sviluppo della rete del mezzogiorno;
- 8 - qualità del servizio;
- 9 - sicurezza, riduzione delle perdite e efficienza del servizio.

5 INTERVENTI DA AVVIARE A CONCERTAZIONE

Nome intervento	Tipologia intervento	Elemento della rete	Finalità ²	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello attuale	Anno stimato
Interventi sulla rete AT per la raccolta di produzione eolica in Campania e Puglia	Potenziamento	Elettrodotti aerei 150 kV	7	Puglia	PdS 2005	Strategico	2010
Interconnessione a 150 kV delle isole campane	Realizzazione	Elettrodotti in cavo + due stazioni 150 kV	7	-	PdS 2009	Strategico	2014
Interventi sulla rete AT per la raccolta di produzione eolica in Puglia			7	Puglia	PdS 2009	Strategico	2012

² Vedi nota 1

6 INTERVENTI IN CONCERTAZIONE

Nome intervento	Tipologia intervento	Elemento della rete	Finalità ³	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello nel RA 2008	Livello attuale	Anno stimato	Accordi formalizzati	Schede intervento
Stazione 380 kV a est del Vesuvio (NA)	Realizzazione	Stazione di trasformazione 380/150 kV	8	-	Prima del 2001	Strategico	Strategico	2011	-	RA2008
Elettrodotto 380 kV Montecorvino-Avellino nord-Benevento II	Realizzazione	Elettrodotto aereo a 380 kV e stazione di trasformazione 150/380 kV	2	-	PdS 2004	Strutturale	Attuativo	2011	Fascia di fattibilità per il tratto "Montecoprino – Avellino Nord" (verbale del Tavolo Tecnico)	RA2008
Riassetto rete a 220 kV città di Napoli	Razionalizzazione	Realizzazione di elettrodotti in cavo interrato a 220 kV e dismissione di elettrodotti aerei a 220 kV	6	-	PdS 2008	Strategico	Strategico	2011	Protocollo di Intesa con il Comune di Napoli siglato il 30/07/2007	RA2008
Stazioni a 380kV di raccolta di impianti eolici nell'area tra Foggia e Benevento (ex Raccordi 380 kV Candela)	Realizzazione	Elettrodotto aereo 380 kV + tre nuove stazioni elettriche 380 kV	9	Puglia	PdS 2007	Strategico	Strategico	2013	-	RA2009

6.1 Elettrodotto 380 kV Montecorvino-Avellino nord-Benevento II

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

Livello di avanzamento: attuativo

Esigenza individuata nel: Piano di Sviluppo 2004

Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere: 2011

Tipologia: realizzazione elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna

Regioni coinvolte: Campania

Motivazioni: Riduzione delle congestioni fra zone di mercato

A. Finalità

Elettrodotto a 380 kV, in doppia terna, Montecorvino - Benevento

- Eliminare le limitazioni sulle produzioni attuali e future causate dalle congestioni e dai vincoli all'esercizio presenti nella rete ad altissima tensione in Campania e nel sud
- Ridurre le perdite di rete riducendo le funzioni di trasporto sulla rete a tensione inferiore
- Migliorare la sicurezza e la qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica

Benefici attesi

- + 800 MW di potenza disponibile per garantire la copertura del fabbisogno regionale con impianti ad alto rendimento

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

- ~75 GWh/anno in meno come perdite di rete
- ~4 MWh/anno come diminuzione della probabilità di energia non fornita (incremento affidabilità)

Stazione elettrica a 150/380 kV in provincia di Avellino

- Migliorare l'alimentazione del carico nell'area di Avellino direttamente dal sistema a 380 kV verso la rete locale a 150 kV
- Compensazione ambientale per la realizzazione della nuova linea Montecorvino-Benevento II.

Benefici attesi

- Miglioramento della sicurezza e flessibilità di esercizio e dei profili di tensione del sistema di trasmissione primario
- Riduzione dell'impatto ambientale e territoriale delle infrastrutture di trasmissione in programma, con evidenti benefici ambientali
- Maggiore continuità del servizio nell'area di Avellino, garantendo anche in futuro l'alimentazione affidabile del carico elettrico previsto in aumento.

B. Caratteristiche generali

L'intervento consiste nella realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna (DT) tra la Stazione Elettrica (S.E.) di Montecorvino e la S.E. di Benevento II (di seguito denominato "Montecorvino – Benevento II") e della S.E. a 380/150 kV in provincia di Avellino (Rif. PdS 2007 "Razionalizzazione rete 380 kV Avellino), alla quale la linea sarà connessa in E.E.

Per quanto riguarda gli indicatori tecnici, economici e sociali che caratterizzano l'intervento, si faccia riferimento al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Campania).

C. Caratteristiche tecniche

Si rimanda al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Campania).

D. Percorso dell'esigenza

Le tappe precedenti ad aprile 2007 del percorso dell'esigenza sono consultabili sul Rapporto Ambientale 2008 (Volume Campania).

Tavolo tecnico per condivisione Fascia di fattibilità di Tracciato (Fase Attuativa)

- Fino a **marzo 2008** si sono susseguiti incontri e sopralluoghi con i Comuni interessati dalla fascia di fattibilità del I tratto "Montecorvino - Avellino Nord"
- Solo per il tratto "Montecorvino – Avellino Nord" si è conclusa la fase attuativa il **16/4/2008** con la firma di un verbale di condivisione di fasce, ove è stata presentata anche la razionalizzazione associata. (disponibile verbale di Tavolo Tecnico)
- La stazione di Avellino Nord e relativi raccordi è stata avviata in iter autorizzativo **maggio 2008** su localizzazione condivisa tra Regione e Comune
- Il **30 ottobre 2008** si è tenuta una riunione presso gli uffici della Regione Campania dove sono stati convocati gli EE. LL. territorialmente interessati dal secondo tratto "Avellino Nord- Benevento II" per riprendere le attività concertative sospese il 16 gennaio 2007. Si è attualmente nella fase di generazione delle alternative per la condivisione della fascia preferenziale.
- **16 aprile 2008**: condivisione Fascia di fattibilità tratto I e razionalizzazione associata. Disponibile verbale di riunione.

E. Localizzazione dell'area di studio

Si rimanda al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Campania).

F. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio

In questa scheda si documenta l'analisi delle aree protette e della biodiversità, si rimanda invece al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Campania) per l'analisi ambientale e territoriale completa.

Interferenza con siti della Rete Natura 2000

Dei quattro parchi allineati lungo la dorsale appenninica campana (il Matese, il Taburno - Camposauro, il Partenio ed i Picentini), tutti di natura carbonatica, (la cui collocazione sul territorio rappresenta una concreta opportunità per la realizzazione di quel sistema di aree naturali protette interconnesse da corridoi ecologici, che dovrà costituire la rete ecologica regionale nonché, prolungandosi verso le adiacenti regioni Basilicata e Molise, un segmento della più estesa rete ecologica nazionale), uno insiste all'interno dell'area di studio: il Parco Regionale dei Monti Picentini.

Tipo di area protetta	Denominazione	Area Totale (ha)	Area di studio (ha)
Parco Reg.	Parco dei Monti Picentini	64.000	2.112,7

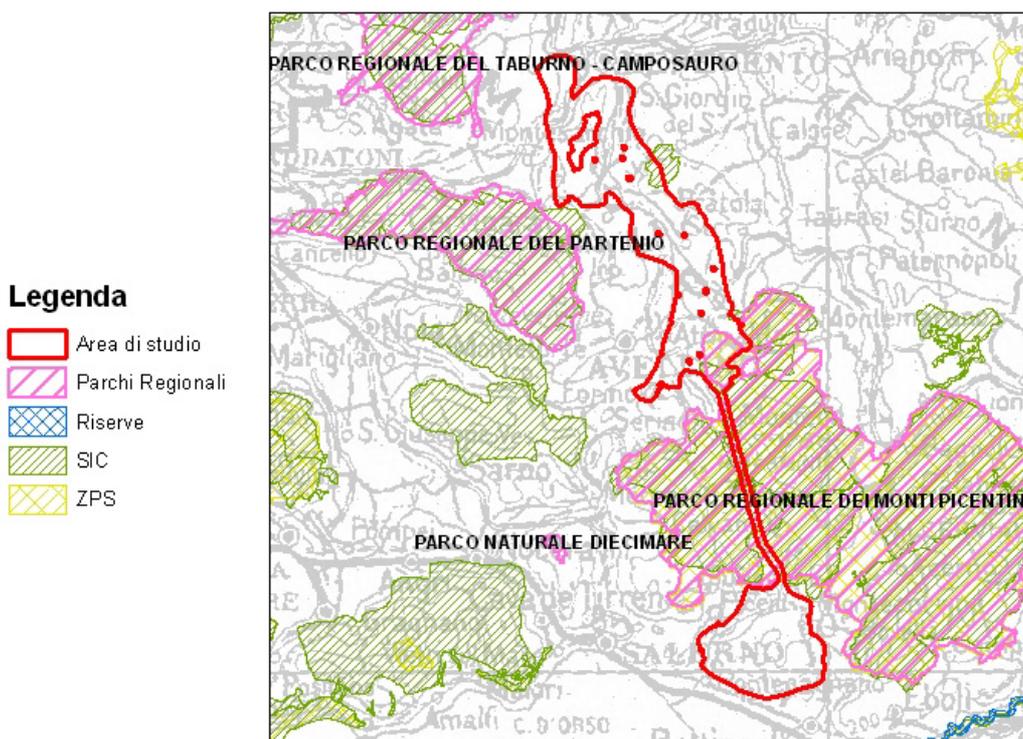
Elenco delle Aree Protette presenti nell'Area di studio

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

Nel territorio dell'area di studio sono stati individuate 5 aree naturali proposte quali Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" che, unitamente ad un'altra area naturale indicata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" per la designazione a Zona di Protezione Speciale, vanno a sommarsi alla Rete Natura 2000 sul territorio campano.

Tipo di area protetta	Codice	Denominazione	Area Totale (ha)	Area di studio (ha)
SIC	IT8040020	Bosco di Montefusco Irpino	712,9	252,8
SIC	IT8040012	Monte Tuoro	2188	24,3
SIC	IT8040011	Monte Terminio	9358,8	765
SIC	IT8040009	Monte Accelica	4794,6	26,7
SIC	IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	10116,1	297
ZPS	IT8040021	Picentini	64000,0	2124,2

Elenco dei SIC e ZPS presenti nell'Area di studio



Mappa delle aree protette

G. Generazione e caratterizzazione delle alternative

G.1 Generazione

Prima di giungere ad una soluzione unica sono state generate diverse alternative di fascia, che di concerto con gli EELL sono state vagliate e modificate, fino a giungere alla Fascia di fattibilità preferenziale.

La procedura metodologica per la definizione delle possibili ipotesi localizzative ha tenuto conto dell'esistenza di condizioni pregiudiziali verificate durante i sopralluoghi. In particolare:

- Analisi dei "warning" o "criticità" emersi nella fase di studio dei corridoi, nei successivi sopralluoghi di validazione e conseguente scelta di mitigazioni ad hoc (la scelta del tracciato necessita di un riscontro sul territorio per verificare l'eventuale presenza di criticità di tipo geologico, urbanistico e paesaggistico non emerse nell'analisi a più ampio raggio di individuazione dei corridoi);
- Distanza dall'abitato;
- Analisi delle zone in dissesto idrogeologico;
- Analisi delle zone agricole (i suoli agricoli risultati non pregiudiziali durante l'analisi dei criteri ERA e, quindi, compresi nell'area del corridoio, non presentano, in genere, particolari problematiche per il passaggio di un elettrodotto; un'analisi

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

- di dettaglio è stata condotta per evidenziare eventuali aree a colture di pregio);
- Eventuale presenza di quinte verdi o morfologiche per limitare l'impatto visivo della nuova linea;
- Analisi dei PRGC al fine di evitare aree destinate ad espansione residenziale o ricezione turistica, in base alla mosaicatura dei piani;
- Rispetto dei vincoli esistenti, per ogni emergenza archeologica o ambientale individuata nella carta si sono mantenute le fasce di rispetto determinate dalle leggi in vigore;
- Minimizzazione della lunghezza del tracciato per occupare la minore porzione possibile di territorio.

G.2 Caratterizzazione

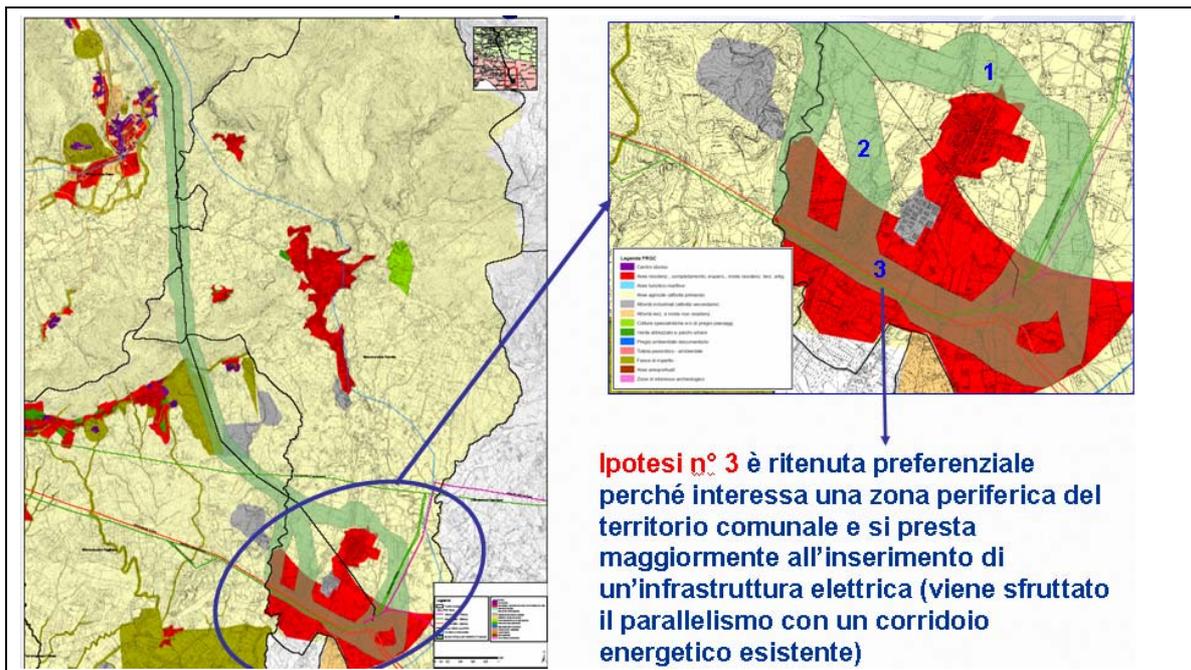
Nel seguito verranno descritte le alternative analizzate e illustrate le motivazioni che hanno condotto alla loro esclusione rispetto alla possibilità di accogliere il tracciato di progetto.

In generale si evidenzia che il passaggio della nuova linea in DT a 380 kV è stato analizzato prevedendo tendenzialmente la non interferenza con i vincoli di tipo urbanistico-territoriale imposti dalla vigente pianificazione dei Comuni analizzati nella loro complessità e globalità.

Allo scopo, inoltre, di minimizzare l'impatto territoriale e visivo della nuova opera, si è privilegiato l'affiancamento della nuova linea a 380 kV Montecorvino – Avellino Nord ad altre infrastrutture lineari elettriche esistenti, in particolare alla direttrice a 150 kV "Montecorvino - C.P. Solofra - FMA Pratola Serra - Prata PU - C.P. Avellino". Tale direttrice, che attraversa una porzione del Parco Naturale Regionale dei Monti Picentini, sarà oggetto di razionalizzazione così come specificato nel seguito.

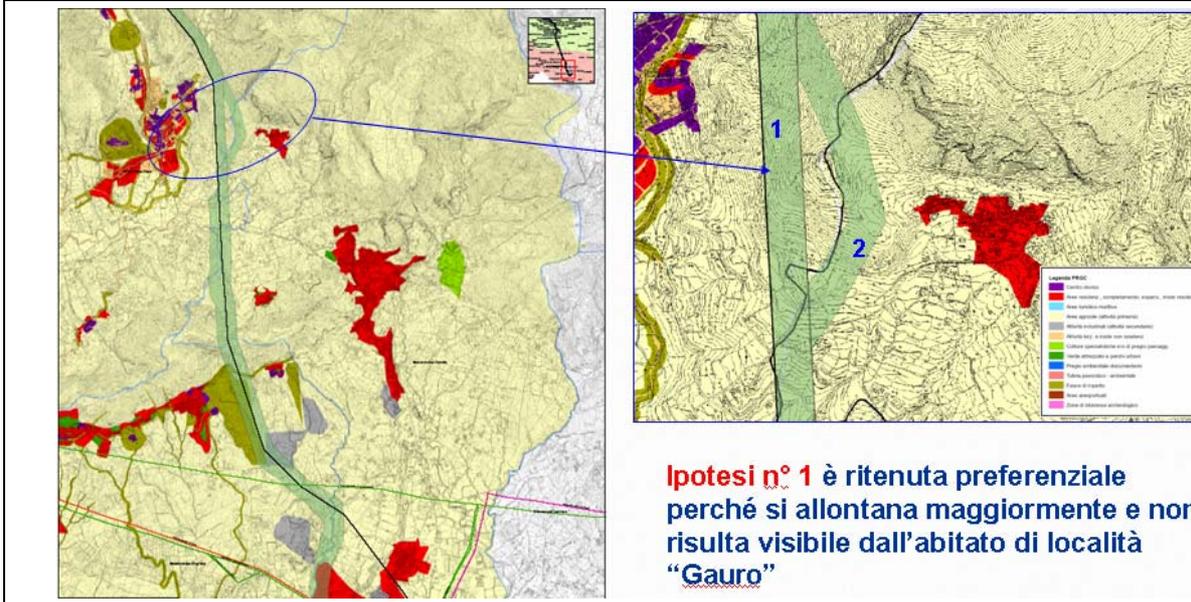
Le alternative di fascia, generate nel corso dell'attività concertativa svolta con gli EE.LL. territorialmente coinvolti, possono essere così denominate: ipotesi 1, ipotesi 2, ipotesi 3 e fascia preferenziale ovvero quella condivisa con gli EE.LL. stessi.

Verranno di seguito descritte le differenze sostanziali che hanno portato alla condivisione della fascia preferenziale.

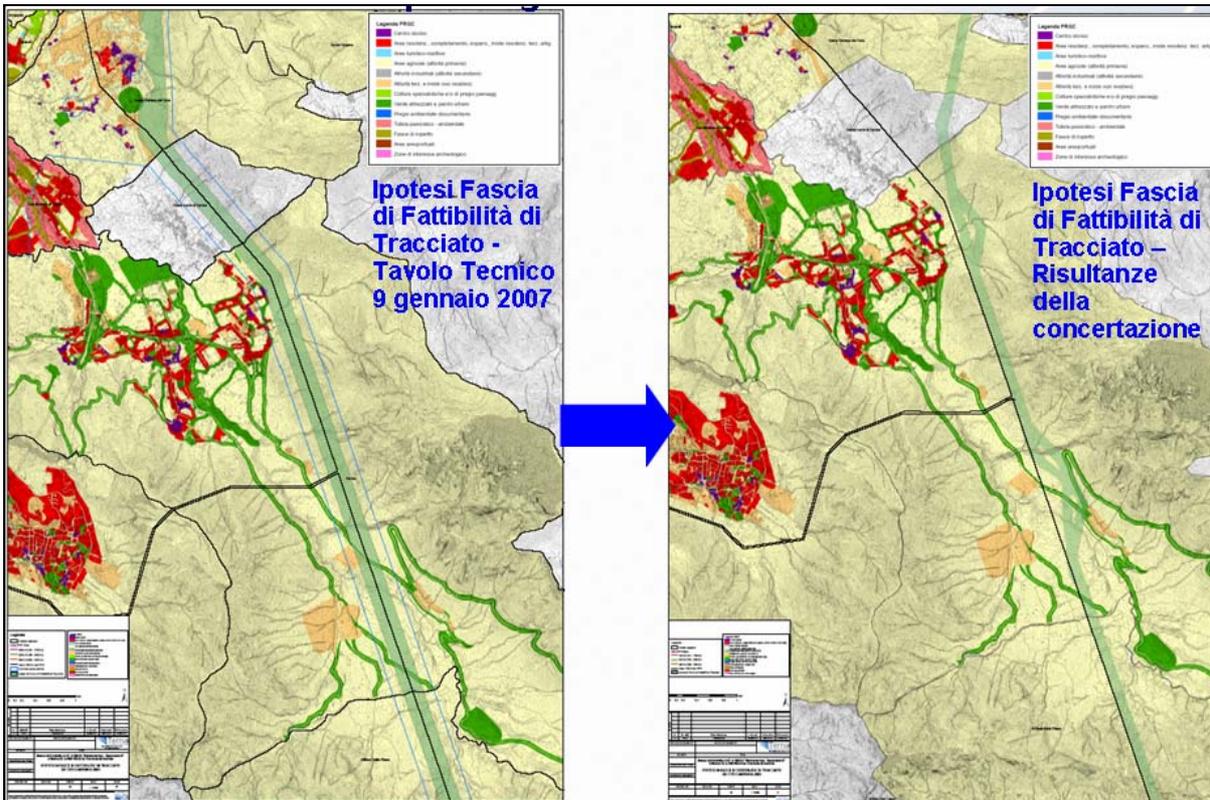


Planimetria della Fascia di Fattibilità di Tracciato nei Comuni di Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano e Giffoni Valle Piana.

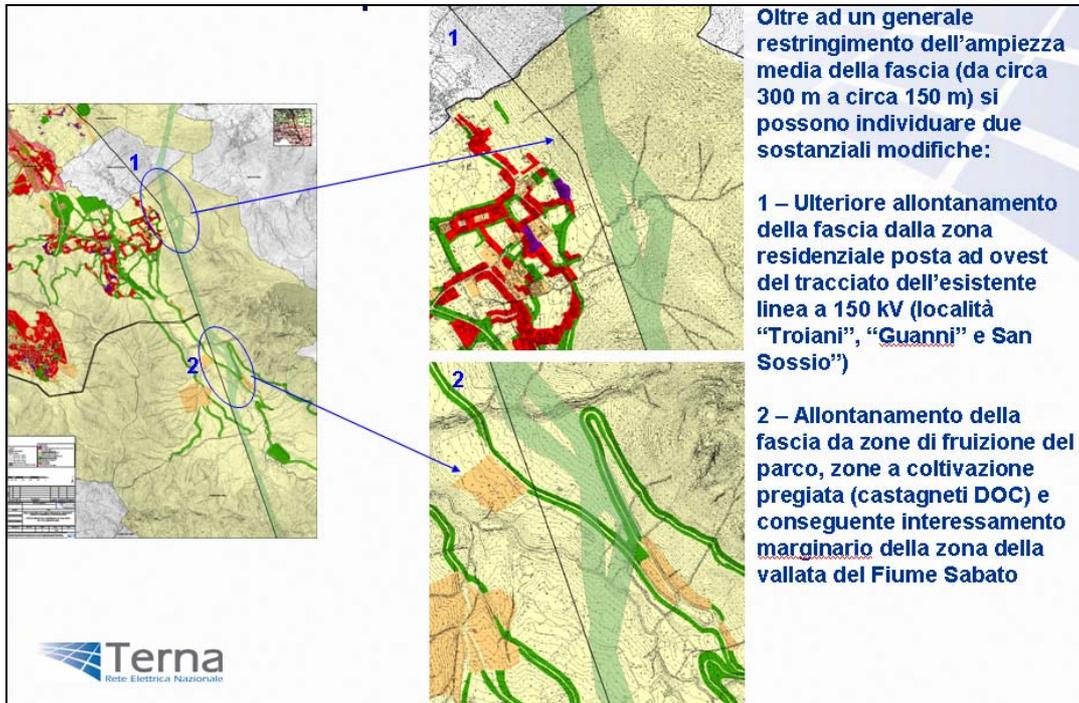
Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino



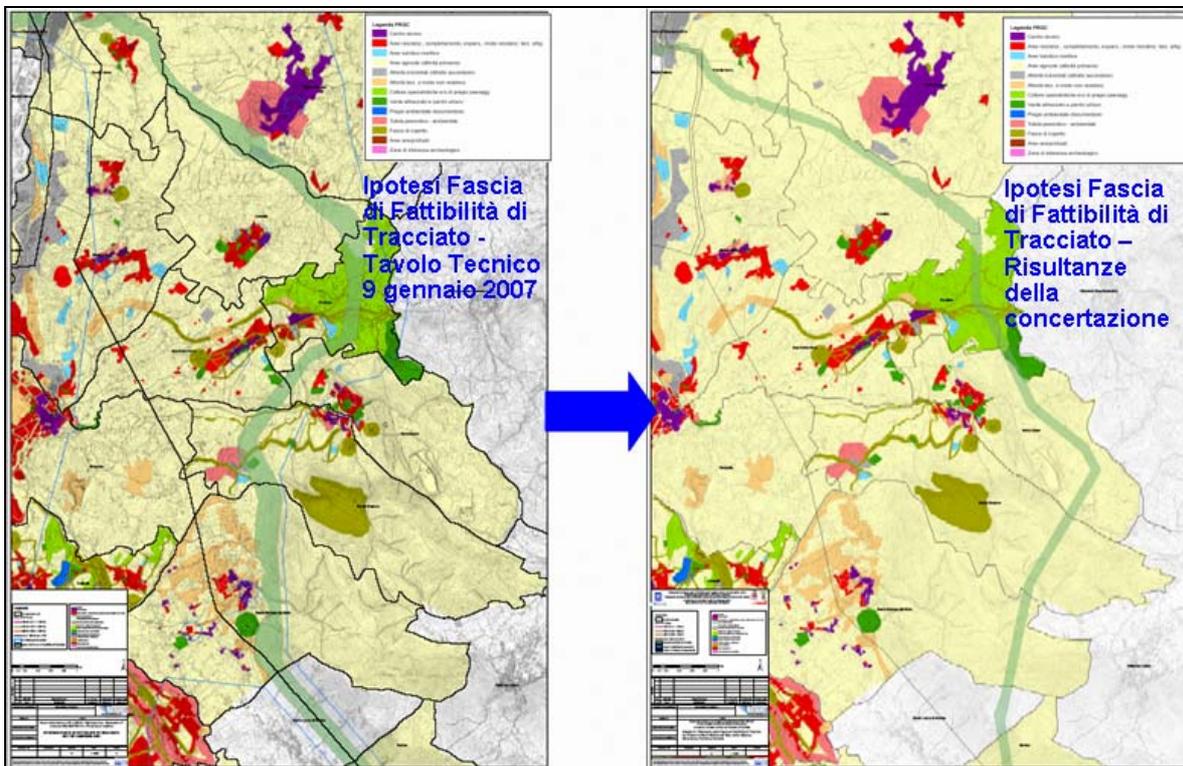
Planimetria della Fascia di Fattibilità di Tracciato nel Comune di Giffoni Valle Piana.



Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino



Planimetrie della Fascia di Fattibilità di Tracciato nei Comuni di Serino e Santa Lucia di Serino.

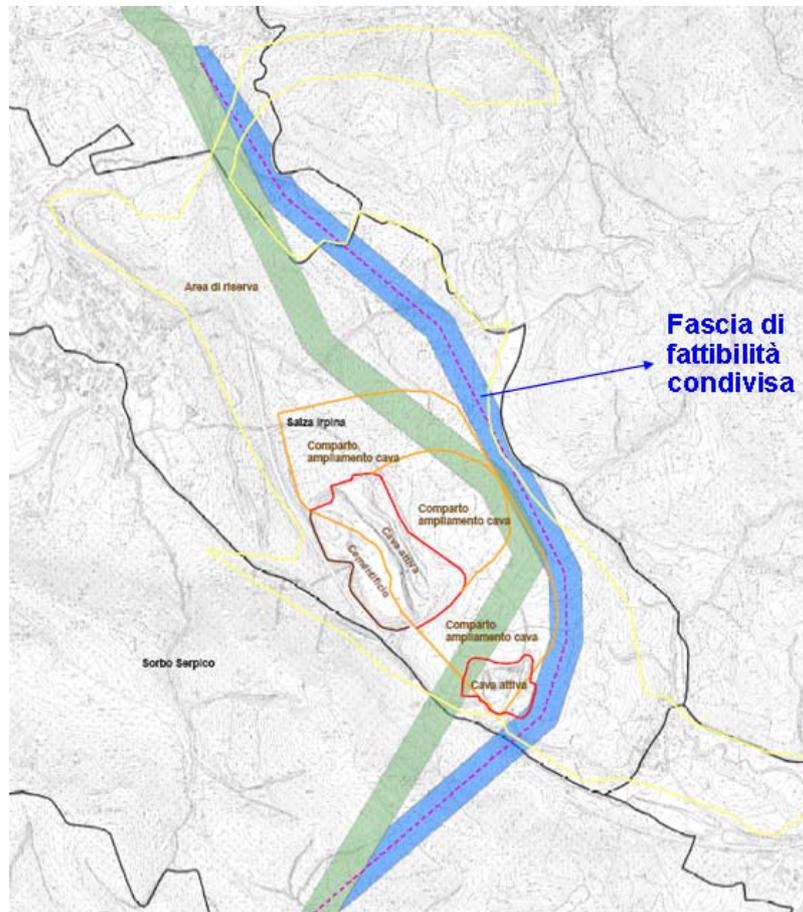


Planimetria della Fascia di Fattibilità di Tracciato nei Comuni di Santo Stefano del Sole, Sorbo Serpico, Salza Irpina, Parolise e Candida.

Nell'ultima figura è possibile notare che la Fascia di Fattibilità – Ipotesi 1 (presentata al Tavolo Tecnico del 9 gennaio 2007, interessava i territori comunali di Santo Stefano del Sole, Sorbo Serpico e Salza Irpina nelle loro porzioni più occidentali avvicinandosi ai nuclei abitati. Per ragioni, quindi, di impatto visivo da detti nuclei abitati, si scelto di trovare una soluzione che spostasse il più possibile la fascia in aree libere anche da edificato sparso, sfruttando anche la morfologia dei luoghi.

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

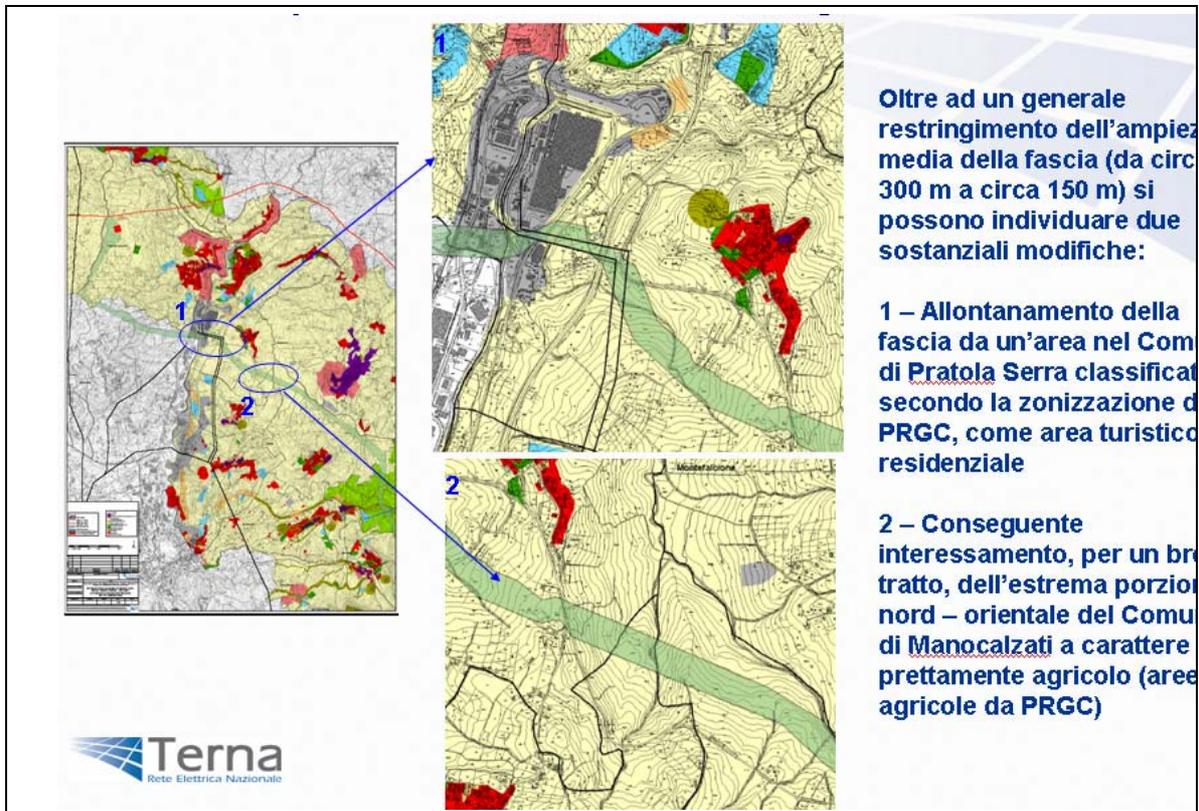
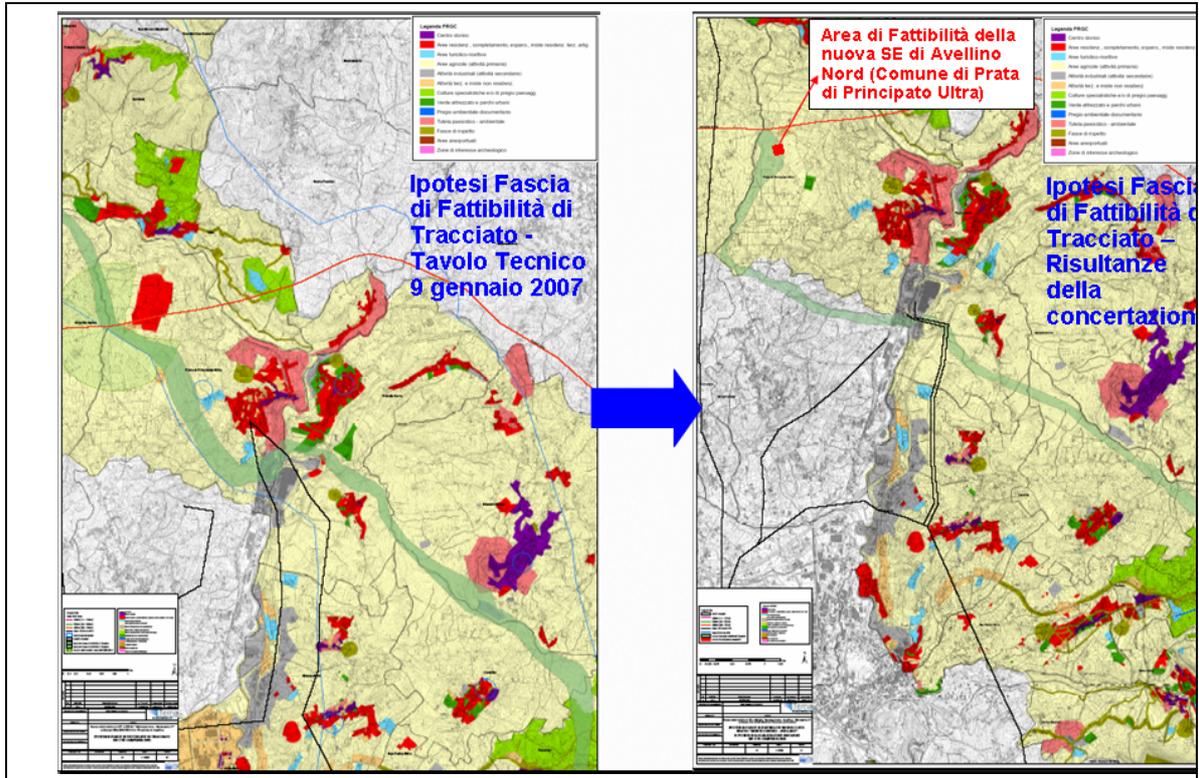
Un'ulteriore modifica è stata apportata alla fascia nel tratto che interessa il Comune di Salza Irpina, come si nota nella figura successiva, fino ad arrivare alla scelta della soluzione localizzativa preferenziale, per problematiche inerenti con le norme tecniche di attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.).



Particolare dello stralcio della Fascia di Fattibilità di Tracciato nel Comune di Sorbo Serpico e Salza Irpina

La Fascia in colore blu è la fascia di fattibilità alla fine condivisa con l'Amministrazione Comunale di Salza Irpina e Sorbo Serpico; tale ultima modifica, rispetto all'ipotesi 3, si è resa necessaria per evitare di interessare i comparti di ampliamento della cava esistente nei luoghi sopra descritti e interferire solamente con le aree di riserva. Le perimetrazioni dei vari comparti estrattivi afferenti alla cava di Salza Irpina sono state desunte dagli elaborati cartografici dell'Allegato C3 della Delibera di G.R. n 323 del 7 marzo 2007.

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino



Planimetria della Fascia di Fattibilità di Tracciato nei Comuni di Manocalzati, Pratola Serra, Montefredane e Prata di Principato Ultra e dell'Area di Fattibilità e di Pertinenza della nuova S.E. nel Comune di Prata di Principe Ultra.

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

Indicatori relativi alla Fascia Ipotesi 1

Superficie della Fascia Ipotesi 1 pari a 14,06 km²

ASPETTI TECNICI		
Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	24,80	%
Tec_07: Non-linearità	0,46	Deviazioni/km
Tec_08: Interferenze con infrastrutture	25	N. attraversamenti
ASPETTI SOCIALI		
Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	0,00067	Km/ab
Soc_04: Edificato potenzialmente interessato	90,07	%
ASPETTI AMBIENTALI		
Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	basso	[-]
Amb_08: Visibilità dell'intervento	19,98	%
Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	0,46	[-]
Amb_10_R: Aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	0,40	[-]
Amb_11: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	21,50	Km
Amb_12_R: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	12,34	Km
Amb_13: Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	49,52	%
Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,03	%
ASPETTI TERRITORIALI		
Ter_01: Lunghezza dell'intervento	47,80	Km
Ter_03: Aree preferenziali	64,71	%
Ter_04: Aree agricole di pregio	36,81	%
Ter_05: Vincoli da pianificazione comunale	5,24	%
Ter_06: Lunghezza minima di tracciato interno ad aree vincolate da pianificazione comunale	1,80	Km

Indicatori relativi alla Fascia Ipotesi 2

Superficie della Fascia Ipotesi 2 pari a 13,17 km²

ASPETTI TECNICI		
Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	26,50	%
Tec_07: Non-linearità	0,61	Deviazioni/km
Tec_08: Interferenze con infrastrutture	13	N. attraversamenti
ASPETTI SOCIALI		

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	0,00061	Km/ab
Soc_04: Edificato potenzialmente interessato	90,50	%
ASPETTI AMBIENTALI		
Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	medio	[-]
Amb_08: Visibilità dell'intervento	21,30	%
Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	0,72	[-]
Amb_10_R: Aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	0,43	[-]
Amb_11: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	23,88	Km
Amb_12_R: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	18,13	Km
Amb_13: Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	42,59	%
Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,02	%
ASPETTI TERRITORIALI		
Ter_01: Lunghezza dell'intervento	47,50	Km
Ter_03: Aree preferenziali	64,71	%
Ter_04: Aree agricole di pregio	42,12	%
Ter_05: Vincoli da pianificazione comunale	3,15	%
Ter_06: Lunghezza minima di tracciato interno ad aree vincolate da pianificazione comunale	0,70	Km

Indicatori relativi alla Fascia Ipotesi 3

Superficie della Fascia Ipotesi 3 pari a 9,79 km²

ASPETTI TECNICI		
Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	17,30	%
Tec_07: Non-linearità	0,69	Deviazioni/km
Tec_08: Interferenze con infrastrutture	25	N. attraversamenti
ASPETTI SOCIALI		
Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	0,00195	Km/ab
Soc_04: Edificato potenzialmente interessato	91,32	%
ASPETTI AMBIENTALI		
Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	medio	[-]
Amb_08: Visibilità dell'intervento	24,17	%
Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di	0,38	[-]

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

ordine nazionale		
Amb_10_R: Aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	0,37	[-]
Amb_11: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	21,20	Km
Amb_12_R: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	20,80	Km
Amb_13: Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	45,58	%
Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,01	%
ASPETTI TERRITORIALI		
Ter_01: Lunghezza dell'intervento	49,22	Km
Ter_03: Aree preferenziali	55,01	%
Ter_04: Aree agricole di pregio	36,27	%
Ter_05: Vincoli da pianificazione comunale	6,66	%
Ter_06: Lunghezza minima di tracciato interno ad aree vincolate da pianificazione comunale	2,00	Km

H. Esiti della concertazione

H.1 Considerazioni effettuale

Nel tracciare la Fascia di fattibilità, Terna ha tenuto conto di tutte le indicazioni fornite dalle Amministrazioni comunali territorialmente interessate che, grazie alla fattiva collaborazione, hanno permesso di individuare zone critiche al passaggio della linea elettrica e, contestualmente, indicare quei settori più "vocati" all'attraversamento.

H.2 Caratteristiche della soluzione condivisa

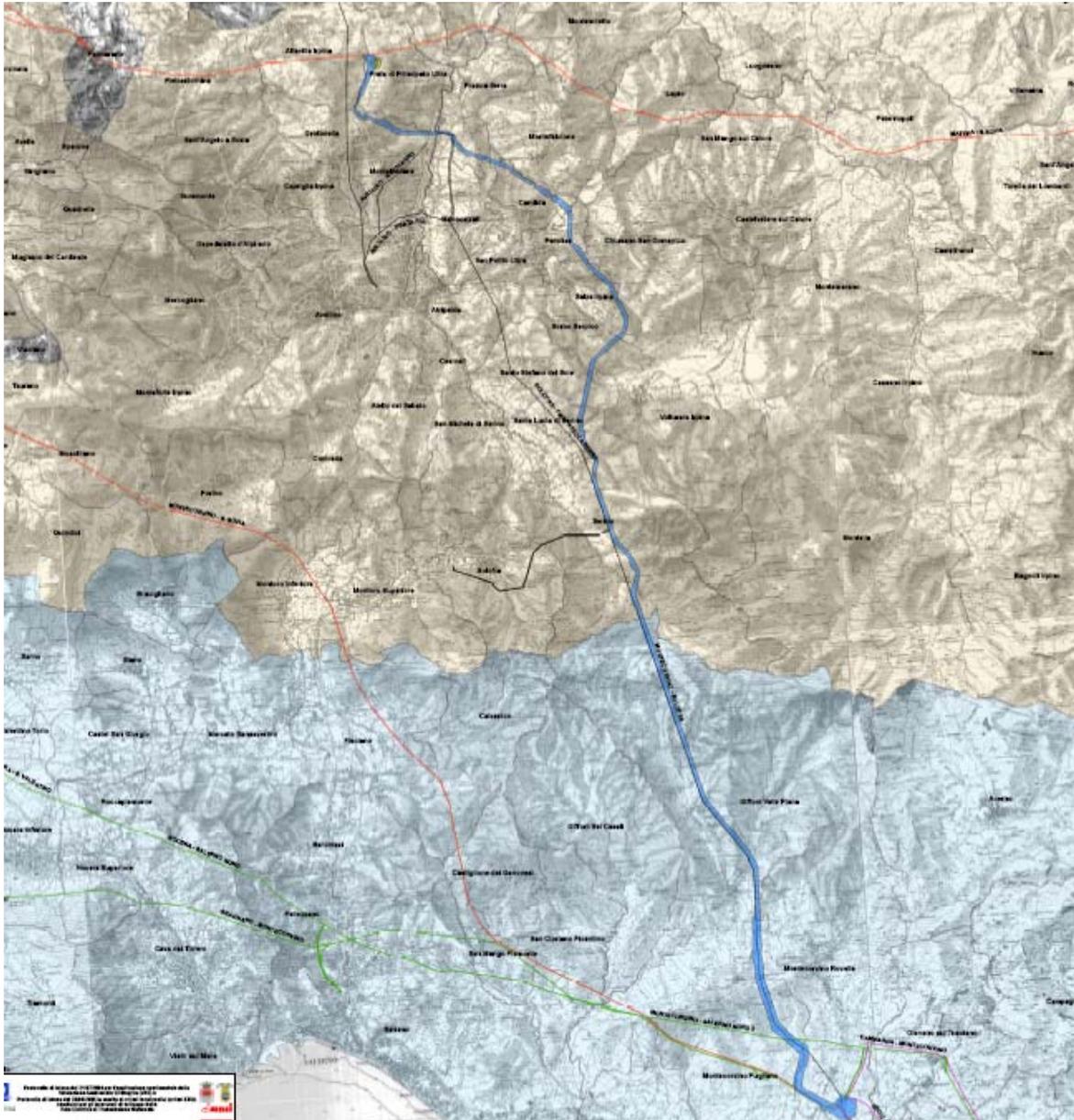
Il collegamento sarà realizzato con una linea a 380 kV in doppia terna che collegherà l'esistente stazione di Montecorvino con quella futura di Avellino Nord attualmente in fase di autorizzazione (localizzata nel Comune di Prata di Principato Ultra).

Partendo dalla stazione di Montecorvino fino ad arrivare all'area di pertinenza della nuova stazione di Avellino Nord, il tracciato si svilupperà attraversando i territori comunali di Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano e Giffoni Valle Piana che si trovano nella Provincia di Salerno e poi i territori comunali di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Sorbo Serpico, Salza Irpina, Parolise, Candida, Manocalzati, Pratola Serra, Montefredane e Prata di Principato Ultra che si trovano nella Provincia di Avellino.

La Fascia di fattibilità attraversa partendo dal Comune di Montecorvino Rovella prettamente aree destinate a seminativi e alla coltivazione dell'olivo, prima di iniziare ad interessare la porzione ovest del Parco Naturale Regionale del Monti Picentini nei territori dei Comuni Giffoni Valle Piana, Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole e Sorbo Serpico, dove si assiste all'attraversamento di aree boscate, aree a cespuglietti, castagneti da frutto e oliveti

Nel tratto di fascia che interessa il Comune di Salza Irpina si attraversano ancora prevalentemente boschi, cespuglietti ed oliveti, mentre dal Comune di Parolise fino ad arrivare alla nuova SE di Avellino Nord, nel Comune di Prata di Principato Ultra, il territorio interessato è caratterizzato dalla presenza di ambienti agricoli eterogenei costituiti principalmente dalla presenza di vigneti e frutteti (in particolare nocciolo). L'eccezione è rappresentata da una porzione di fascia che corre a cavallo dei Comuni di Pratola Serra, Prata di Principato Ultra e Montefredane, in cui si va ad interessare l'area a sviluppo industriale (ASI) di Avellino.

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino



Corografia della Fascia di fattibilità di Tracciato condivisa

Indicatori relativi alla Fascia Condivisa
Superficie della Fascia Condivisa pari a 9,28 km²

ASPETTI TECNICI				
Tec_06:	Superfici a pendenza molto elevata	17,65		%
Tec_07:	Non-linearità	0,70		Deviazioni/km
Tec_08:	Interferenze con infrastrutture	25		N. attraversamenti
ASPETTI SOCIALI				
Soc_02:	Pressione relativa dell'intervento	0,00195		Km/ab
Soc_04:	Edificato potenzialmente interessato	91,34		%

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

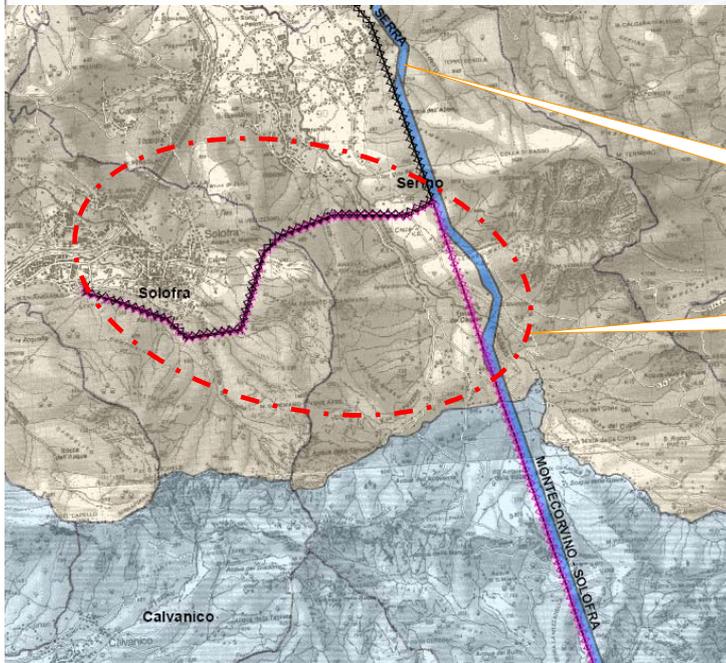
ASPETTI AMBIENTALI		
Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	medio	[-]
Amb_08: Visibilità dell'intervento	26,11	%
Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	0,38	[-]
Amb_10_R: Aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	0,36	[-]
Amb_11: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale	22,74	Km
Amb_12_R: Lunghezza minima di attraversamento di aree di pregio per la biodiversità di ordine regionale	15,40	Km
Amb_13: Patrimonio forestale ed arbusteti potenzialmente interessati	43,11	%
Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,02	%
ASPETTI TERRITORIALI		
Ter_01: Lunghezza dell'intervento	48,83	Km
Ter_03: Aree preferenziali	56,00	%
Ter_04: Aree agricole di pregio	36,07	%
Ter_05: Vincoli da pianificazione comunale	6,35	%
Ter_06: Lunghezza minima di tracciato interno ad aree vincolate da pianificazione comunale	1,78	Km

È inoltre prevista la realizzazione di un ampio intervento di razionalizzazione della rete aerea in Alta (AT) e Altissima Tensione (AAT) a 150 e 220 kV che viene riassunto nelle figure seguenti.



Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

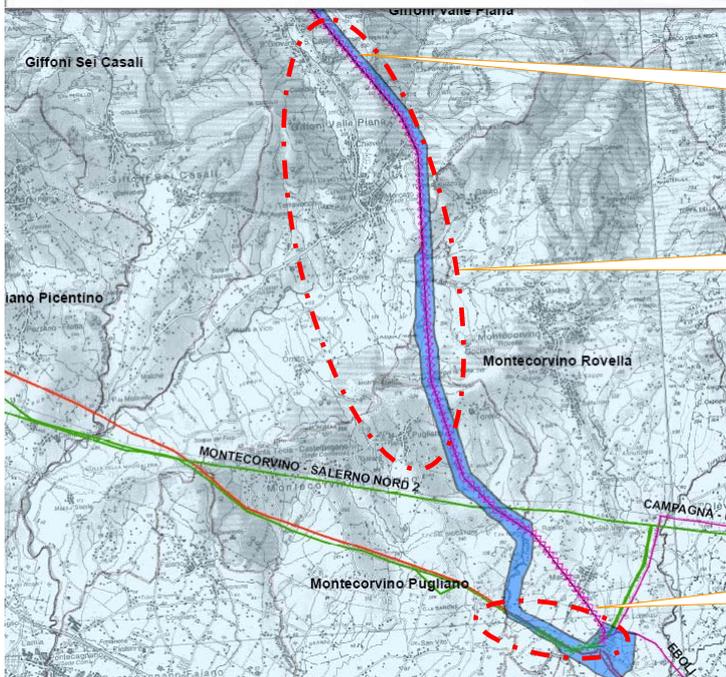
CONTENUTI PROTOCOLLO DI INTESA: ATTIVITA' DI RAZIONALIZZAZIONE



Attività
A1

Attività
A7

CONTENUTI PROTOCOLLO DI INTESA: ATTIVITA' DI RAZIONALIZZAZIONE



Attività
A1

Attività
A7

Attività
A8

Di seguito vengono specificate le attività da A0 ad A8:

(A0) nuova stazione elettrica di "Avellino Nord" e relativi raccordi: sarà realizzata la nuova stazione elettrica nonché i raccordi a 380 kV alla linea "Matera – S. Sofia" (entra-esce) e i raccordi alla rete a 150 kV tramite collegamenti in cavo interrato alla CP di Prata PU e alla FMA Pratola Serra.

(A1) nuovo elettrodotto 380 kV in DT "Montecorvino – Avellino Nord": dopo l'entrata in esercizio della nuova SE di Avellino Nord si procederà con la costruzione del nuovo elettrodotto; negli schemi sopra riportati l'attività A1 è rappresentata dalla fascia di fattibilità di Tracciato.

(A2) elettrodotto 150 kV "C.P. Prata Principato Ultra – FMA Pratola Serra": sarà demolita la linea aerea a 150 kV "C.P. Prata Principato Ultra - FMA Pratola Serra" di circa 0,3 km a seguito della realizzazione di due nuovi raccordi in cavo a 150 kV tra la nuova S.E. Avellino Nord e gli impianti Prata Principato Ultra ed FMA Pratola Serra (A0).

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

(A3) elettrodotto 150 kV “C.P. Prata Principato Ultra – C.P. Avellino”: si procederà all'interramento della linea aerea a 150 kV “C.P. Prata Principato Ultra - C.P. Avellino” e, successivamente, si demolirà il tratto aereo per circa 8,8 km.

(A4) elettrodotto 150 kV “FMA Pratola Serra – C.P. Solofra”: si procederà all'interramento della linea aerea a 150 kV “FMA Pratola Serra - C.P. Solofra” e successivamente si demolirà il tratto aereo di circa 23,5 km.

(A5) elettrodotto 150 kV “Novolegno – C.P. Avellino”: si procederà all'interramento della linea aerea a 150 kV “Novolegno - CP Avellino” e successivamente si demolirà il tratto aereo inutilizzato di circa 3,9 km (Intervento condizionato alla sottoscrizione del presente protocollo da parte del Comune maggiormente interferito dall'esistente tratto di linea aerea oggetto di interrimento).

(A6) elettrodotto 150 kV “C.P. Avellino – C.P. Solofra”: sarà realizzato un nuovo collegamento in cavo “C.P. Avellino – C.P. Solofra”.

(A7) elettrodotto 150 kV “Montecorvino – C.P. Solofra”: a seguito del completamento del nuovo collegamento in cavo “C.P. Avellino – C.P. Solofra” sarà demolita la linea aerea a 150 kV “Montecorvino – C.P. Solofra” della lunghezza di circa 27,1 km.

(A8) elettrodotto 220 kV in doppia terna “Montecorvino - Gragnano/Salerno Nord”: si procederà all'interramento di parte dell'elettrodotto a 220 kV in doppia terna “Montecorvino – Gragnano/Salerno Nord” ed alla successiva demolizione del tratto aereo inutilizzato di circa 1,3 km.

Interferenza con siti della Rete Natura 2000 – Soluzione condivisa

Si riportano qui di seguito dati caratterizzanti i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale che interessano la fascia per una distanza massima di 2,5 km dal confine della stessa.

Elenco delle aree naturali Natura 2000 che interessano la fascia condivisa

Tipologia Rete Natura 2000	Codice	Denominazione	Area Totale (ha)
SIC	IT8040009	Monte Accellica	4.794,569
SIC	IT8040011	Monte Terminio	9.358,857
SIC	IT8040012	Monte Tuoro	2.188,050
SIC	IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	10.116,071
ZPS	IT8040021	Picentini	63.727,5410
<i>Siti della Rete Natura 2000 esterni al corridoio (entro una distanza max. di 2,5 km)</i>			
SIC	IT8040014	Piana del Dragone	685,888

Distanza dei siti esterni alla fascia di fattibilità (buffer di 2,5 km) condivisa

Codice	Denominazione	distanza:	distanza:	distanza:	distanza:
		fino a	da 100 a	da 500 a	da 1.000 a
		100 m	500 m	1.000 m	2.500 m
IT8040014	Piana del Dragone				X

Caratteristiche delle aree naturali Natura 2000 che interessano la fascia condivisa

Codice	Denominazione Sito Rete Natura 2000	Tipologia	Habitat prioritari	Habitat minacciati	Specie prioritarie
IT8040009	Monte Accellica	Sito a dominanza di praterie collinari, faggete e castagneti	3	1	16
IT8040011	Monte Terminio	Sito molto eterogeneo a dominanza di praterie collinari, faggete e castagneti	5	2	16
IT8040012	Monte Tuoro	Sito a dominanza di praterie collinari, castagneti e faggete	2	-	11
IT8040014	Piana del Dragone	Sito a dominanza di	-	-	10

Elettrodotto 380 kV Montecorvino – Benevento II e S.E. di Avellino

		praterie collinari e vegetazione forestale alpina			
IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	Sito a dominanza di faggete, castagneti e macchia mediterranea	2	-	14
IT8040021	Picentini	Sito molto eterogeneo a dominanza di praterie collinari, faggete e castagneti	2	-	17

I. Prossime attività previste

Maggio/giugno 2008: Avviato iter autorizzativo Nuova Stazione Avellino Nord e relativi raccordi
Entro 2009: avvio iter autorizzativo tratti I e II.

L. Documentazione disponibile

Si rimanda al Rapporto Ambientale 2008 (Volume Campania)

7 INTERVENTI AL DI FUORI DELL'AMBITO VAS

Nome intervento	Tipologia intervento	Elemento della rete	Finalità ⁴	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	In autorizzazione dal	Livello attuale	Anno stimato	Scheda intervento
Elettrodotto 380 kV Foggia – Benevento II	Realizzazione	Elettrodotto 380 kV	3	Puglia	2003	2006	In autorizzazione	2010	RA2008

⁴ Vedi nota 1